

NEWS & VIEWS

Unioni civili: pediatri ACP, vicini a tutte le tipologie di famiglie

Nel superiore interesse del bambino,

Roma, 12 mag. (AdnKronos Salute) – I medici dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP) sono vicini a «tutte le tipologie di famiglia, nel superiore interesse del bambino. Quotidianamente nei nostri ambulatori e nelle corsie degli ospedali noi medici siamo testimoni del cambiamento della società – affermano i pediatri, all'indomani dell'approvazione della legge Cirinnà sulle Unioni civili. I bambini sono figli di famiglie arcobaleno, omogenitoriali, di single parent, di nuclei allargati, di stranieri più o meno integrati. Tutte situazioni a cui noi come medici abbiamo il diritto/dovere di fare riferimento per la salute e il benessere di tutti i nostri piccoli pazienti. Per questo vogliamo ribadire a chiare lettere che i pediatri dell'ACP sono vicini a tutte le tipologie di famiglia nel superiore interesse del bambino». L'ACP ritiene che ogni adulto responsabile abbia il dovere di fare ciò che è in suo potere «per garantire il rispetto del 'superiore interesse' di ogni bambino che si trovi a vivere in situazioni atipiche, garantendone il diritto a essere ascoltato e rappresentato. Come pediatri – affermano – possiamo e dobbiamo sorvegliare e promuovere il suo processo evolutivo e supportare ugualmente tutte le diverse figure genitoriali che incontreremo nella mutevole società di oggi». Al di là «delle personali considerazioni morali e religiose, il giudizio sulle eventuali conseguenze che tale specifica situazione ambientale può avere sulla salute del bambino deve, a nostro avviso, obbligatoriamente derivare da un approccio eticamente e scientificamente corretto, che tenga conto di tutte le molteplici variabili e implicazioni che la caratterizzano: fattori biologici, ambientali, culturali, economici, sociali, legali, religiosi e persino assicurativi condizionano le dinamiche del processo evolutivo, agendo singolarmente e interagendo tra loro. È difficile distinguere l'influenza degli

uni dagli altri ed è possibile che a una certezza assoluta, fatta di numeri, non sia possibile pervenire». Quello che «possiamo oggi affermare, sulla base dei risultati di un buon numero di studi scientifici attendibili, pubblicati negli ultimi 30 anni, è – sottolinea l'ACP – che il benessere dei bambini e adolescenti cresciuti da persone omosessuali non è condizionato da genere e orientamento sessuale delle figure genitoriali, ma dalla qualità della relazione affettiva che si instaura con chi si prende cura di loro, dalla competenza e dal senso di sicurezza genitoriali e dalla presenza di un supporto sociale ed economico per la famiglia. Alle competenze genitoriali è oggi con certezza attribuita la funzione fondamentale di supporto e promozione di un buon percorso di crescita e sviluppo del bambino all'interno di ogni tipologia familiare, sia essa eteroparentale, omoparentale, monoparentale, separata o ricombinata o altro ancora». I fattori di rischio per un bambino che cresca in un contesto omogenitoriale sembrano, dunque, «risiedere all'esterno di essa. Il rischio di essere discriminati ed esposti a bullismo, di non essere accolti e sostenuti, ma piuttosto additati come diversi, anche in ambiti in cui dovrebbero godere della massima protezione, come gli ambienti scolastici e sanitari. Non ultimo per gravità è il rischio di sfruttamento, per produrre ascolti, da parte dei mass media. Sullo stato di salute, in senso globale, di adulti cresciuti da lesbiche o gay sappiamo ancora troppo poco. Abbiamo evidenze solo iniziali. Abbiamo invece la certezza che le persone omosessuali, nella maggior parte dei paesi e anche in Italia, sono ancora discriminate nell'accesso al lavoro, a una casa e a condizioni di vita stabili: vivere in un contesto omogenitoriale può diventare una condizione discriminante per il bambino se chi si occupa di lui ha difficoltà a far fronte ai bisogni primari», dicono i pediatri ACP.

Il tema della genitorialità delle coppie omosessuali ha forti implicazioni morali, ideologiche e personali, ed è condizionata da impostazioni giuridiche differenti nei vari paesi del mondo che ne acquisiscono le difficoltà di approccio. «La soddisfazione dei diritti di un

adulto deve essere però subordinata al rispetto del superiore interesse del minore, ponendo l'interesse del bambino al centro e al vertice di ogni questione. In conclusione, al di là del legittimo dissenso di ciascuno nei confronti di comportamenti non condivisi, l'ACP ritiene che ogni adulto responsabile abbia il dovere di fare ciò che è in suo potere per garantire il rispetto del superiore interesse di ogni bambino che si trovi a vivere in situazioni atipiche, garantendone il diritto a essere ascoltato e rappresentato». Come pediatri «possiamo e dobbiamo sorvegliare e promuovere il suo processo evolutivo e supportare ugualmente

tutte le diverse figure genitoriali che incontreremo nella mutevole società di oggi. Stiamo trattando i temi più delicati e più profondi dell'esistenza umana. Tutti noi, adulti responsabili, dobbiamo affrontarli con estrema delicatezza e la massima attenzione e disponibilità, perché dobbiamo salvaguardare quello che c'è di più fragile e di più prezioso al mondo, che si affida a noi in modo incondizionato e senza rivendicare alcun diritto».

Ufficio stampa ACP
(Associazione Culturale Pediatri)
ufficiostampaacp@gmail.com
www.acp.it



La "nutrizione" nelle malattie del metabolismo

Una guida per la prevenzione e la terapia

A cura di Giacinto A.D. Miggiano

329 pagine, 29,00 euro

L'eccesso di cibo e la ridotta attività fisica, caratteristiche dell'attuale stile di vita, alterano il nostro profilo metabolico contribuendo all'instaurarsi di malattie, come quelle cardiovascolari, l'ipertensione e il diabete, che interessano milioni di individui e sono tutte legate dal "filo rosso" dell'iperinsulinismo e dell'insulino-resistenza.

Nel nostro organismo l'insulina si comporta infatti da "direttore d'orchestra"; il suo intervento è fondamentale per il corretto utilizzo dei vari substrati nelle diverse vie metaboliche e controllarne la secrezione è dunque importante per mantenere l'equilibrio nelle funzioni cellulari. Il ricorso a correttivi nutrizionali, per molte alterazioni del metabolismo, può rappresentare una vera e propria forma di cura. A fronte della complessità delle vie di regolazione del corpo, infatti, una dieta equilibrata può intervenire nelle vie metaboliche in misura maggiore di un singolo farmaco.

Il volume, dopo aver delineato gli aspetti di base della secrezione insulinica in risposta ai fattori ambientali, prende in esame le varie condizioni fisiopatologiche sostenute da pattern anomali nell'azione dell'insulina. L'obiettivo è dimostrare che l'iperattività di quest'ormone può essere all'origine di malattie molto diffuse (dall'obesità all'osteoporosi, alle epatopatie croniche e alla psoriasi, per citarne solo alcune) e che il suo controllo ha ricadute positive sia in termini di prevenzione che di terapia.

